

Allergie alimentari, tra i fattori di rischio anche gli antibiotici assunti in gravidanza

Parla italiano una nuova e innovativa ricerca che punta a sconfiggere l'allergia alimentare nei bambini. Uno studio lungo, quello frutto della collaborazione tra l'Università Federico II di Napoli, il Ceinge e l'Università di Chicago. Per aiutare i bambini è necessario però seguire una corretta alimentazione già in gravidanza.



Le mamme potranno dire addio alle allergie alimentari dei propri bambini. Lo studio ambizioso, ha radici napoletane e arriva fino in America e punta, tramite una corretta alimentazione, a sconfiggere le allergie. La ricerca è frutto di una collaborazione tra l'Università Federico II di Napoli, il CEINGE e l'Università di Chicago. "L'idea era di individuare nel microbiota intestinale una possibile causa delle allergie alimentari", spiega il Professor Roberto Berni Canani, direttore del Centro di Allergologia Pediatrica del Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali dell'Università Federico II di Napoli e del Laboratorio di Immunonutrizione del CEINGE.

L'ambiente e tanti altri fattori che possono influenzare lo sviluppo e le funzioni del microbiota intestinale, continua

Berni Canani, regolano il sistema immunitario e questa era l'ipotesi su cui abbiamo lavorato e i dati che abbiamo ottenuto in questa attività di ricerca confermano che questa ipotesi è valida". Secondo questo studio, se si modifica il microbiota intestinale si hanno delle ripercussioni significative anche sul sistema immunitario, spiegano gli scienziati che hanno lavorato allo studio. Dato importante anche quanto possibile fare in gravidanza.

"Sicuramente una madre che assume antibiotici in gravidanza, durante l'allattamento, darà maggiori possibilità al bambino di nascere quindi allergico. Il bambino nato da taglio cesareo, spiega Rita Nocerino infermiera pediatrica di ricerca, membro del team di Berni Canani, avrà più possibilità di divenire allergico, così come per esempio l'utilizzo di altri farmaci, quindi inibitori di pompa protonica o disinfettanti antisettici, sono tutti fattori che ovviamente aumentano il rischio. Non ultimo l'utilizzo di cibi spazzatura". Importante quindi seguire già in gravidanza un tipo di dieta mediterranea, ricca di fibre, vitamine e antiossidanti.

di Gaia Martignetti



Team di ricercatori della Federico II individua batteri all'origine delle allergie alimentari



Individuate le specie batteriche in grado di favorire la comparsa della malattia o di proteggere il bambino dall'insorgenza di allergia alimentare. È questo il risultato del lavoro di ricerca, finanziata dal ministero della Salute italiano e dal National Institute of Allergy and Infectious Diseases Usa, che vede protagonista l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Il team del professore Roberto Berni Canani, responsabile del Programma di Allergologia Pediatrica del Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali dell'Ateneo federiciano e direttore del Laboratorio di Immunonutrizione del Ceinge, centro di ricerca di eccellenza della Federico II, è coinvolto da tempo nello

studio delle cause dell'allergia alimentare e sulla definizione di nuove strategie per la prevenzione e la terapia di queste condizioni.

Negli ultimi anni il team di ricerca di Berni Canani, anche in collaborazione con il professore Danilo Ercolini, responsabile della task force dell'Ateneo federiciano per gli studi sul microbioma, e la Professoressa Cathryn Nagler, dell'Università di Chicago, ha identificato differenze significative nella composizione del microbiota intestinale (i milioni di batteri che colonizzano il nostro intestino) in bambini affetti da allergia alimentare. I risultati di questi studi suggerivano un possibile ruolo del microbiota intestinale nella patogenesi dell'allergia alimentare, ma erano necessarie ulteriori evidenze sul ruolo dei batteri che colonizzano il nostro intestino nell'indurre la malattia. Inoltre, non era chiaro se le alterazioni del microbiota intestinale potessero essere la causa o la conseguenza dell'infiammazione allergica. Per risolvere questo enigma, i team di ricerca del professore Berni Canani e della Professoressa Nagler hanno creato un modello originale basato su animali totalmente privi di microbiota intestinale. Il microbiota intestinale di bambini con allergia alimentare o di bambini sani è stato trapiantato in questi animali.

I ricercatori hanno osservato che gli animali sottoposti a trapianto di microbiota da soggetti sani erano protetti dall'allergia alimentare, mentre gli animali il cui intestino era stato colonizzato dal microbiota di pazienti con allergia alimentare presentavano numerose anomalie dell'epitelio intestinale e del sistema immunitario e manifestavano gravi sintomi di allergia alimentare. Sono state individuate precisamente le specie batteriche in grado di favorire la comparsa della malattia o di proteggere il bambino dall'insorgenza di allergia alimentare.

I risultati di questa importante ricerca, sono stati pubblicati sull'ultimo numero della prestigiosa rivista Nature Medicine. Nell'ultima decade si è assistito ad un drammatico aumento della prevalenza e della severità delle manifestazioni cliniche di queste condizioni, con conseguente aumento di ricoveri ospedalieri, visite mediche, uso di farmaci, ed un considerevole aumento dei costi per le famiglie ed il Sistema Sanitario Nazionale. Attualmente, in Europa circa 17 milioni di persone soffrono di allergia alimentare con una maggiore incidenza nei bambini rispetto agli adulti. Ne soffrono tre milioni di italiani, una cifra quasi raddoppiata nel giro dell'ultimo decennio. Nello stesso periodo di tempo il numero di bambini che hanno richiesto un accesso in Pronto Soccorso per reazioni allergiche gravi indotte da alimenti è aumentato del 500%.

“I risultati dello studio permettono di stabilire una relazione causale tra microbiota intestinale e allergia alimentare”, afferma la Professoressa Cathryn Nagler dell'Università di Chicago. “Sono molto soddisfatto per i risultati ottenuti e ringrazio di cuore le mie collaboratrici Rita Nocerino e Lorella Paparo e tutti gli altri membri del team di ricerca per il grande lavoro di questi anni. I risultati forniscono la prova definitiva sul ruolo fondamentale svolto dal microbiota intestinale nel determinare l'insorgenza dell'allergia alimentare e supportano l'importanza di interventi in grado di modulare le comunità batteriche presenti nel nostro intestino per combattere le allergie alimentari”, afferma il Professore Berni Canani. “Questi dati – conclude – stanno aprendo la strada ad interventi innovativi per la prevenzione e il trattamento delle allergie alimentari che sono in fase di sviluppo presso il nostro Ateneo”.

Allergie al latte vaccino, scoperti batteri intestinali che salvano da choc anafilattici



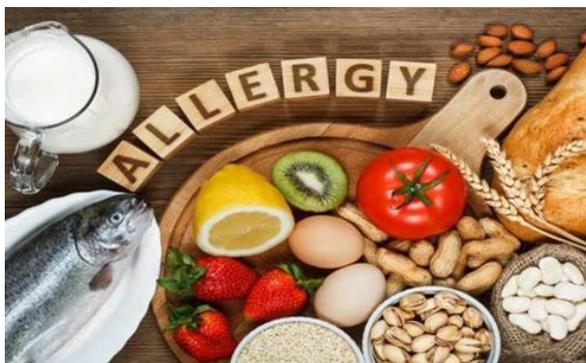
Un importante studio sulle intolleranze è stato condotto tra University of Chicago e Università Federico II di Napoli da Cathryn Nager e Roberto Berni Canani. La ricerca è stata pubblicata su Nature Medicine. In sostanza sono stati scoperti i [batteri](#) intestinali che possono proteggere da allergie alimentari, in particolare l'allergia al latte vaccino, la più comune in età pediatrica.

APPROFONDIMENTI

Uno dei batteri protettivi scoperti è Anaerostipes caccae, appartenente a un gruppo di microrganismi che già in precedenti studi si sono dimostrati protettivi contro altre forme di allergie alimentari. In questo studio i ricercatori hanno trapiantato il microbiota di bebè sani e di bebè con allergia al latte vaccino in topolini cresciuti in ambiente sterile e dunque privi di un loro microbiota. Questi topolini normalmente vanno incontro a choc anafilattico se esposti per la prima volta a latte vaccino. Ebbene è emerso che i batteri dei bebè sani salvano i topini dalla grave reazione allergica, non così i batteri intestinali dei bebè allergici, segno che vi è un legame di causa ed effetto tra microbiota e allergie alimentari. «Questi risultati suggeriscono il ruolo cruciale del microbiota nello sviluppo di allergie alimentari e suggeriscono che modificare le comunità batteriche è una strategia rilevante per fermare queste allergie» - sostiene Canani. «Questi dati gettano le basi per interventi innovativi per prevenzione e trattamento di allergie alimentari - conclude - al momento in fase di valutazione nei nostri centri».

Ultimo aggiornamento: 17:11 © RIPRODUZIONE RISERVATA

NEWS - Risolto l'enigma dell'origine delle allergie alimentari - la Federico II protagonista della ricerca, risultati pubblicati su Nature Medicine



Individuate le specie batteriche in grado di favorire la comparsa della malattia o di proteggere il bambino dall'insorgenza di allergia alimentare. È questo il risultato del lavoro di ricerca, finanziata dal Ministero della Salute italiano e dal National Institute of Allergy and Infectious Diseases USA, che vede protagonista l'Università degli Studi di Napoli Federico II. Il team del Professore Roberto Berni Canani, responsabile del Programma di Allergologia Pediatrica del Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali dell'Ateneo federiciano e direttore del Laboratorio di Immunonutrizione del CEINGE, centro di ricerca di eccellenza della Federico II, è coinvolto da

tempo nello studio delle cause dell'allergia alimentare e sulla definizione di nuove strategie per la prevenzione e la terapia di queste condizioni.

Negli ultimi anni il team di ricerca del Professore Berni Canani, anche in collaborazione con il Professore Danilo Ercolini, responsabile della Task Force dell'Ateneo federiciano per gli studi sul microbioma, e la Professoressa Cathryn Nagler, dell'Università di Chicago, ha identificato differenze significative nella composizione del microbiota intestinale (i milioni di batteri che colonizzano il nostro intestino) in bambini affetti da allergia alimentare. I risultati di questi studi suggerivano un possibile ruolo del microbiota intestinale nella patogenesi dell'allergia alimentare, ma erano necessarie ulteriori evidenze sul ruolo dei batteri che colonizzano il nostro intestino nell'indurre la malattia. Inoltre, non era chiaro se le alterazioni del microbiota intestinale potessero essere la causa o la conseguenza dell'infiammazione allergica. Per risolvere questo enigma, i team di ricerca del Professore Berni Canani e della Professoressa Nagler hanno creato un modello originale basato su animali totalmente privi di microbiota intestinale. Il microbiota intestinale di bambini con allergia alimentare o di bambini sani è stato trapiantato in questi animali.

I ricercatori hanno osservato che gli animali sottoposti a trapianto di microbiota da soggetti sani erano protetti dall'allergia alimentare, mentre gli animali il cui intestino era stato colonizzato dal microbiota di pazienti con allergia alimentare presentavano numerose anomalie dell'epitelio intestinale e del sistema immunitario e manifestavano gravi sintomi di allergia alimentare. Sono state individuate precisamente le specie batteriche in grado di favorire la comparsa della malattia o di proteggere il bambino dall'insorgenza di allergia alimentare. I risultati di questa importante ricerca, sono stati pubblicati sull'ultimo numero della prestigiosa rivista Nature Medicine.

Nell'ultima decade si è assistito ad un drammatico aumento della prevalenza e della severità delle manifestazioni cliniche di queste condizioni, con conseguente aumento di ricoveri ospedalieri, visite mediche, uso di farmaci, ed un considerevole aumento dei costi per le famiglie ed il Sistema Sanitario Nazionale. Attualmente, in Europa circa 17 milioni di persone soffrono di allergia alimentare con una maggiore incidenza nei bambini rispetto agli adulti. Ne soffrono tre milioni di italiani, una cifra quasi raddoppiata nel giro dell'ultimo decennio. Nello stesso periodo di tempo il numero di bambini che hanno richiesto un accesso in Pronto Soccorso per reazioni allergiche gravi indotte da alimenti è aumentato del 500%.

"I risultati dello studio permettono di stabilire una relazione causale tra microbiota intestinale e allergia alimentare", afferma la Professoressa Cathryn Nagler dell'Università di Chicago.

"Sono molto soddisfatto per i risultati ottenuti e ringrazio di cuore le mie collaboratrici Rita Nocerino e Lorella Paparo e tutti gli altri membri del team di ricerca per il grande lavoro di questi anni. I risultati forniscono la prova definitiva sul ruolo fondamentale svolto dal microbiota intestinale nel determinare l'insorgenza dell'allergia alimentare e supportano l'importanza di interventi in grado di modulare le comunità batteriche presenti nel nostro intestino per combattere le allergie alimentari", afferma il Professore Berni Canani - "Questi dati stanno aprendo la strada ad interventi innovativi per la prevenzione e il trattamento delle allergie alimentari che sono in fase di sviluppo presso il nostro Ateneo".

Risolto l'enigma dell'origine delle allergie alimentari: la Federico II protagonista della ricerca, risultati pubblicati su Nature Medicine

Individuate precisamente le specie batteriche in grado di favorire la comparsa della malattia o di proteggere il bambino dall'insorgenza di allergia alimentare

Individuate le specie batteriche in grado di favorire la comparsa della malattia o di proteggere il bambino dall'insorgenza di allergia alimentare. È questo il risultato del lavoro di ricerca, finanziata dal **Ministero della Salute italiano e dal National Institute of Allergy and Infectious Diseases USA**, che vede protagonista l'Università degli Studi di Napoli Federico II.

Il team del **professore Roberto Berni Canani**, responsabile del Programma di Allergologia Pediatrica del Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali dell'Ateneo federiciano e direttore del Laboratorio di Immunonutrizione del CEINGE, centro di ricerca di eccellenza della Federico II, è coinvolto da tempo nello studio delle cause dell'allergia alimentare e sulla definizione di nuove strategie per la prevenzione e la terapia di queste condizioni. Negli ultimi anni il team di ricerca del Professore Berni Canani, anche in collaborazione con il Professore Danilo Ercolini, responsabile della Task Force dell'Ateneo federiciano per gli studi sul microbioma, e la professoressa Cathryn Nagler, dell'Università di Chicago, ha identificato differenze significative nella composizione del microbiota intestinale (i milioni di batteri che colonizzano il nostro intestino) **in bambini affetti da allergia alimentare**.

I risultati di questi studi suggerivano un possibile ruolo del microbiota intestinale nella patogenesi dell'allergia alimentare, ma erano necessarie ulteriori evidenze sul ruolo dei batteri che colonizzano il nostro intestino nell'indurre la malattia. Inoltre, non era chiaro se le alterazioni del microbiota intestinale potessero essere la causa o la conseguenza dell'infiammazione allergica. Per risolvere questo enigma, i team di ricerca del professore Berni Canani e della professoressa Nagler hanno creato un **modello originale basato su animali totalmente privi di microbiota intestinale**. Il microbiota intestinale di bambini con allergia alimentare o di bambini sani è stato trapiantato in questi animali. I ricercatori hanno osservato che **gli animali sottoposti a trapianto di microbiota** da soggetti sani erano protetti dall'allergia alimentare, mentre gli animali il cui intestino era stato colonizzato dal microbiota di pazienti con allergia alimentare presentavano numerose anomalie dell'epitelio intestinale e del sistema immunitario e manifestavano gravi sintomi di allergia alimentare. Sono state individuate precisamente le specie batteriche in grado di favorire la comparsa della malattia o di proteggere il bambino dall'insorgenza di allergia alimentare. I risultati di questa importante ricerca, sono stati pubblicati sull'ultimo numero della prestigiosa rivista Nature Medicine.

Nell'ultima decade si è assistito ad un drammatico aumento della prevalenza e della severità delle manifestazioni cliniche di queste condizioni, con conseguente aumento di ricoveri ospedalieri, visite mediche, uso di farmaci, ed un considerevole aumento dei costi per le famiglie ed il Sistema Sanitario Nazionale. Attualmente, **in Europa circa 17 milioni di persone soffrono di allergia alimentare** con una maggiore incidenza nei bambini rispetto agli adulti. Ne soffrono tre milioni di italiani, una cifra quasi raddoppiata nel giro dell'ultimo decennio. Nello stesso periodo di tempo il numero di bambini che hanno richiesto un accesso in Pronto Soccorso per reazioni allergiche gravi indotte da alimenti è aumentato del 500%.

"I risultati dello studio permettono di stabilire una relazione causale tra microbiota intestinale e allergia alimentare", afferma la professoressa Cathryn Nagler dell'Università di Chicago.

"Sono molto soddisfatto per i risultati ottenuti e ringrazio di cuore le mie collaboratrici Rita Nocerino e Lorella Paparo e tutti gli altri membri del team di ricerca per il grande lavoro di questi anni. I risultati forniscono la prova definitiva sul ruolo fondamentale svolto dal microbiota intestinale nel determinare l'insorgenza dell'allergia alimentare e supportano l'importanza di interventi in grado di modulare le comunità batteriche presenti nel nostro intestino per combattere le allergie alimentari", **afferma il professore Berni Canani** -"Questi dati stanno aprendo la strada ad interventi innovativi per la prevenzione e il trattamento delle allergie alimentari che sono in fase di sviluppo presso il nostro Ateneo".

Rivoluzionario studio napoletano: scoperta l'origine delle allergie alimentari

Da [Redazione](#) Gen 18, 2019



Un'importante ricerca sulle intolleranze è stato condotto tra **University of Chicago** e **Università Federico II di Napoli** da Cathryn Nager e Roberto Berni Canani. La ricerca è stata pubblicata su [Nature Medicine](#).

Sono stati scoperti i **batteri** intestinali che sono all'origine delle allergie alimentari o che potrebbero proteggere dalle stesse. In particolare si parla di quella al latte vaccino, che è la più diffusa tra i bambini.

Uno di questi batteri scoperti è ***Anaerostipes caccae***, che appartiene ad un gruppo di microrganismi che si sono già dimostrati protettivi contro altre forme di allergie alimentari. Negli ultimi dieci anni sono aumentati di molto le manifestazioni cliniche di queste allergie, con l'aumento dei ricoveri in ospedale e dell'uso di medicinali. Attualmente in Europa sono **17 milioni di persone** quelle che soffrono di allergie alimentari, con un'incidenza maggiore nei bambini.

"I risultati dello studio permettono di stabilire una relazione causale tra microbiota intestinale e allergia alimentare", afferma la Professoressa Cathryn Nagler dell'Università di Chicago.

"Sono molto soddisfatto per i risultati ottenuti e ringrazio di cuore le mie collaboratrici Rita Nocerino e Lorella Paparo e tutti gli altri membri del team di ricerca per il grande lavoro di questi anni. I risultati forniscono la prova definitiva sul ruolo fondamentale svolto dal microbiota intestinale nel determinare l'insorgenza dell'allergia alimentare e supportano l'importanza di interventi in grado di modulare le comunità batteriche presenti nel nostro intestino per combattere le allergie alimentari", afferma il **Professore Berni Canani** *"Questi dati stanno aprendo la strada ad interventi innovativi per la prevenzione e il trattamento delle allergie alimentari che sono in fase di sviluppo presso il nostro Ateneo"*

Una ricerca napoletana scopre i batteri che favoriscono le allergie alimentari

Lo studio vede protagonista il team di Roberto Berni Canani, responsabile del programma di Allergologia Pediatrica del Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali dell'universita' Federico II

Individuate le **specie batteriche** in grado di favorire la comparsa della malattia o di proteggere il bambino dall'insorgenza di **allergia alimentare**. E' il risultato di una ricerca, finanziata dal ministero della Salute e dal National Institute of Allergy and Infectious Diseases, che vede protagonista il team di **Roberto Berni Canani**, responsabile del programma di Allergologia Pediatrica del Dipartimento di Scienze Mediche Traslazionali dell'**Universita' Federico II** e direttore del Laboratorio di Immunonutrizione del **Ceinge centro di ricerca di eccellenza dell'ateneo**.

In collaborazione con **Danilo Ercolini**, responsabile della task force dell'ateneo federiciano per gli studi sul microbioma, e **Cathryn Nagler**, docente dell'Universita' di Chicago, Berni Canani ha identificato differenze significative nella composizione del **microbiota intestinale** (i milioni di batteri che colonizzano il nostro intestino) in bambini affetti da allergia alimentare. I risultati di questi studi suggerivano un possibile ruolo del microbiota intestinale nella patogenesi dell'allergia alimentare, ma erano necessarie ulteriori evidenze sul ruolo dei batteri che colonizzano il nostro intestino nell'indurre la malattia.

Inoltre, non era chiaro se le alterazioni del microbiota intestinale potessero essere la causa o la conseguenza dell'infiammazione allergica. Per risolvere questo enigma, i team di ricerca di Napoline Chicago hanno creato un modello originale basato su animali totalmente privi di microbiota intestinale. Il microbiota intestinale di bambini con allergia alimentare o di bambini sani e' stato **trapiantato** in questi animali. I ricercatori hanno osservato che gli animali sottoposti a trapianto di microbiota da soggetti sani erano protetti dall'allergia alimentare, mentre gli animali il cui intestino era stato colonizzato dal microbiota di pazienti con allergia alimentare presentavano numerose anomalie dell'epitelio intestinale e del sistema immunitario e manifestavano **gravi sintomi** di allergia alimentare.



Il professor Roberto Berni Canani

Sono state individuate precisamente le specie batteriche in grado di favorire la comparsa della malattia o di proteggere il bambino dall'insorgenza di allergia alimentare. I risultati di questa importante ricerca, sono stati pubblicati sull'ultimo numero della prestigiosa rivista Nature Medicine. *"I risultati dello studio permettono di stabilire una relazione causale tra microbiota intestinale e allergia alimentare"*, spiega Nagler. *"I risultati forniscono la prova definitiva sul ruolo fondamentale svolto dal microbiota intestinale nel determinare l'insorgenza dell'allergia alimentare e supportano l'importanza di interventi in grado di modulare le comunita' batteriche presenti nel nostro intestino per combattere le allergie alimentari"*, ribadisce Berni Canani.